



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Della Celeste Fisonomia

Della Porta, Giambattista

Napoli, 1614

Opinionii de i Medici dell'indole. Cap. 4.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13272

Alessandro Magno non volle, che la sua imagine fusse da altri contaminata, ma comandò à tutto il mondo, che niuno ardisse di far la sua imagine ne in rame, ne in colori, ne in marmo, ma solo Policlete la potesse fare in rame, solo Apelle la potesse dipingere co i colori, & solo Pirgotele potesse scolpir la, accioche nelle statue, & pitture apparisse sempre lo stesso vigore di animo bellicoso, & l'immensa indole del suo animo eccelso, lo stesso ingegno di honor grandissimo degno, e la stessa gloria della sua fronte. Lo stesso mi ricordo essere auuenuto nel volto del Cardinal Luigi da Este, percioche si scorgea in quello vna certa indole reale, & piena di maestà, forse dal sangue reale di Lodouico Vndecimo Rè di Francia suo Auo.

Openioni de i Medici dell'indole. Cap. IIII.

MA i Medici riguardando la cosa più à dentro, dicono il contrario, dicendo. Se i grandi portano seco dal nascimento dalle fasce coteffa indole non perciò ne dicono le cause, percioche deono andar trouando la causa onde ciò auuenga. Ma i medici rendendone la ragione, dicono, ciò auuenire da i cibi, onde si nutriscono, percioche essendone delicati, & facili à concocersi, ottimamēte si digeriscono, & generano vn sangue chiaro, puro, & sottilissimo, il quale scorrendo per le vene fa vna carne molle, delicata, & colorata. Oltre à ciò stando in otio, & non uscendo da casa, e di raro affaticandosi hanno la faccia di gran bellezza, & chiara di vna rosata chiarezza. All'incontro i rustici, pastori, & guardiani di armenti pascondosi ordinariamēte di porri, di cipolle, d'agli, & di radici, & di altri cibi più grossi, che sono di dura concottione, & crassi, generano huomini grossi, & vn certo sangue feccioso. A ciò si aggiunge, che habitando ne i monti, & stando al scuerto in regioni aspre, & soffrendo tempi contrarij di freddo, & di caldo, & così anco vigilie, & fatiche grandi, diuengono di volto brutto, seuro, & horrido, sono couerti di pelle dura, secca, & ferina, & hispida, & così come sono di fuori di vna indole rustica, così sono di dentro macchiati di costumi rozzi. A queste ragioni si aggiunge, che quelli che vsano leggiero, e delicato vitto, e stanno in otio, sono di vna temperie calda, & humida mediocremente, & questo è quel temperamento, che fa gl'huomini di gran bellezza, ne quali si troua questa indole: all'incōtro quelli che vsano cibi rustici, si & dannoouerchio alle fatiche, & vigilie, sono di pelle secca, brutti, & di faccia horrida. Perche il caldo, & secco fa ostacolo ripugnando la durezza innata, & repugnante alla natura. Poiche la natura fa ogni cosa cō numero, proportione, & ordine, & ancorche ella aspiri ad vna forma perfetta, & piena di dignità, l'è prohibito dalla durezza. All'incōtro l'humido, & il calore lontani dalla durezza, obediēti alla morbidezza della sua natura, donano vna bellezza grande, & risplendente di vna indole magnifica, talche ella perfettiona la sua opra. Onde si può chiaramente vedere, che niuna mai ò rara faccia si può trouare bella nel caldo, & secco. Fa con questa dottrina vn segnalato problema d'Aristotele. Perche sono di costumi fieri quei, che abondano di ouerchio freddo, ò caldo? percioche la buona temperatura non solo gioua al corpo, ma anco
all'in-

all'intelletto dell'huomo, ma tutti gl'ecceffi diuertiscono, & peruertono il temperamento del corpo, & dell'animo.

Opinion e de gli Astrologi dell'Indole. Cap. V.



A hanno detto i Genethliaci, che la forma, ò indole vien data dal Cielo, & dalle stelle fisse, ò erranti, & che le faccie di quelli risplendono di maggior gratia, & maestà, nella natiuità de i quali per i loro corsi interueranno stelle benefiche: anzi da Tolomeo Prencipe di tutti è stato detto, che sia dono di Gioue donar forma venerabile, & piena di maestà, & che lo stesso potere habbia Venere, eccetto che è più acconcia alla morbidezza, & beltà femjnilè. Ma Giudicio Materno dice, che il Sole, come quello che precede à tutti con la prerogatiua del lume, come fonte di lume dona vna forma piena di splendore. Ma Hali dice, che vi sono pianeti, che formano corpi torti, vili, e sciagurati. Et scriuono di Cesare Augusto, che egli, non perche Accia entrata di notte tempo nel Tempio di Apolline, & adornata fusse giaciuta con vn Drago, & hauesse parto nel decimo mese, & chiamato figlio di Apolline, ma perche nel suo nascimento la stella del Sole staua ben posta. Laonde hebbe gl'occhi chiari, & netti, ne quali voleua che fusse giudicato esserui vn non sò che di splendor diuino, & godea se alcuno mirandolo fiso, come allo splendor del Sole abassaua gl'occhi, come scrisse Suetonio. Et che Alessandro Macedone, perche fù conceputo entrando il Sole in Leone, e Saturno nel Toro, hebbe i capelli crespi, il color citrino, & gl'occhi chiari, & così come il Sole è sopra tutti chiaro nel Leone, così egli dom inò à tutto il módo, & che dal Toro hebbe il fronte, e la ferocità, l'aspetto toruo, & molta ira, & forza. Et così anche dicono, che dalla benignità di questi si prouedono le cose prospere, & salutare, come lo essere inalzato à soblimi gradi, à grandi honori, ricchezze, fama, & gloria grande. All'incontro vna brutta, mesta, & infelice indole auuiene dalle stelle maligne, come à dir da Saturno, e da Marte, & dalli stessi minacciano auuenire cose auuerse, & terribili, & quelli à chi auerranno simili nascimenti, peruennero à misera fortuna.

Si ributtano le opinioni de i Medici, Filosofi, & Astrologi dell'indole, & si mette quella dell'Autore. Cap. VI.



A quel che dicono i Filosofi, & Medici, che cote sta indole hà origine dal sangue nobilissimo de i grandi, chiarissimamente si può ributtare, percioche leggiamo di molti dell'infima plebe, come di rustici, e di pastori, & pure hauer seco portato dal ventre materno cote sta indole piena di gratia, e dignità, & finalmete essere arriuari à gradi altissimi.